

1. Organizzazione della valutazione

- ✓ Quali sono le professionalità necessarie allo svolgimento della valutazione e, quindi, da coinvolgere nel del gruppo di lavoro ?
- ✓ E' opportuno il coinvolgimento di enti e istituzioni esterne all'amministrazione?
- ✓ L'intervento o gli interventi analizzati sono stati sottoposti ad Air? Sono disponibili informazioni derivanti da sistemi di monitoraggio?
- ✓ Può essere utile richiedere un supporto metodologico al DAGL?

2. Consultazioni

Come per l'Air, le consultazioni sono uno strumento indispensabile e trasversale all'intero processo di valutazione, che non è, quindi, possibile collocare in una specifica fase. E' opportuno, pertanto, alla luce delle caratteristiche dell'intervento e della valutazione da effettuare, definire una strategia di consultazione relativamente a quali e quante consultazioni svolgere e con quali modalità. Le principali domande da porsi per definire la strategia di consultazione sono le seguenti:

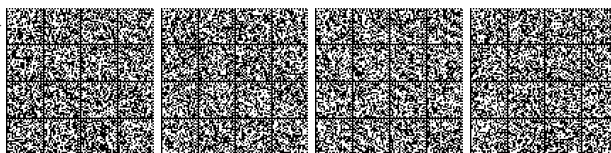
- ✓ Quali sono i principali soggetti pubblici e privati coinvolti direttamente o indirettamente dalle norme oggetto di valutazione?
- ✓ Quali sono le principali informazioni, osservazioni, opinioni che è necessario/opportuno acquisire ai fini della valutazione?
- ✓ Quali sono le modalità più adeguate di consultazione, tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari, delle informazioni da acquisire, del percorso di valutazione ipotizzato e dei tempi a disposizione?
- ✓ Quali sono le capacità cognitive e le risorse informative dei soggetti da consultare? Quali tecniche di consultazione sono più adeguate alla luce di tali caratteristiche?

3. Oggetto della valutazione

- ✓ Quali sono gli atti normativi e, nell'ambito di questi, gli specifici aspetti sottoposti a valutazione?
- ✓ Quali sono gli atti normativi collegati da considerare nella valutazione? In particolare:
 - a quali atti normativi quelli analizzati danno, eventualmente, attuazione?
 - quali provvedimenti attuano, eventualmente, quelli analizzati?
 - ci sono altri provvedimenti, inclusi quelli di ulteriori livelli istituzionali, che hanno inciso sul contesto di riferimento degli atti analizzati?

! Risulta in genere difficoltoso isolare e valutare in modo separato gli effetti determinati da interventi omogenei sotto il profilo delle finalità. Nella Vir, l'oggetto della valutazione dovrebbe essere quindi preferibilmente costituito da:

- un provvedimento di ampia portata (il quale provveda, cioè, a disciplinare un'intera materia o settore);



- un insieme di provvedimenti tra loro connessi per obiettivi e/o destinatari.

4. Situazione attuale

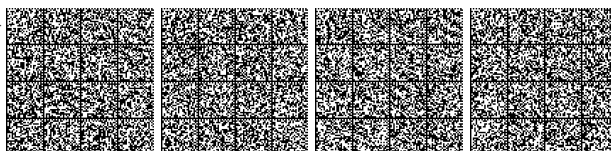
- ✓ In quale contesto (giuridico, economico, sociale e ambientale) si inseriscono gli interventi analizzati?
- ✓ Quali problemi caratterizzano la situazione attuale?
- ✓ Qual è il grado di attuazione della normativa in esame? Si sono verificati ostacoli, mancanze, incoerenze nella sua attuazione? Quale è stato il grado di conformità (*compliance*) alla normativa?
- ✓ Nel corso dell'attuazione, sono emerse distorsioni cognitive dei destinatari che hanno inciso sull'efficacia dell'intervento?

- ! L'analisi dei problemi va supportata con **evidenze di tipo quantitativo** che consentano di valutarne la dimensione.
- ! Nell'analisi del contesto, vanno evidenziati i fattori che possono aver influito sulle motivazioni originarie degli interventi oggetto di analisi e sui relativi effetti, favorendone o, viceversa, ostacolandone, il dispiegamento.
- ! Le dimensioni e i fenomeni da esaminare, così come il grado di approfondimento dell'analisi, dipenderanno, caso per caso, dalla natura e, nel rispetto del principio di **proporzionalità**, dalla portata degli interventi oggetto di valutazione.
- ! Nel verificare il grado di attuazione degli interventi, vanno considerate due dimensioni: 1) l'adozione degli interventi previsti per l'attuazione dell'intervento (ad esempio, adozione di provvedimenti attuativi, attivazione di sistemi di controllo, informatizzazione delle procedure, ecc.) da parte delle amministrazioni preposte; 2) il grado di ottemperanza e le modalità di adeguamento seguite da parte dei destinatari della regolazione.

5. Ricostruzione della logica dell'intervento

- ✓ Quali problemi si intendevano affrontare con gli atti normativi oggetto di verifica?
- ✓ Quali erano gli obiettivi degli atti normativi?
- ✓ Quali erano e come sono evoluti il contesto di riferimento e i relativi problemi dal momento della formulazione delle norme?
- ✓ Chi erano i destinatari delle norme? Quanti erano e come erano articolati (pubblici, privati, cittadini, imprese, ecc.)?
- ✓ Quali azioni erano previste per perseguire gli obiettivi? Quali erano i risultati attesi?

- ! La ricostruzione della logica dell'intervento (sequenza obiettivi-strumenti-risultati attesi) deve partire dalle Air svolte a suo tempo sugli atti oggetto di valutazione. Nel caso in cui su uno o più degli atti analizzati non sia stata svolta l'Air, tali elementi andranno



ricostruiti a posteriori, sulla base dei contenuti dei provvedimenti e delle altre relazioni di accompagnamento.

6. Domande e criteri di valutazione

! Nella Vir, la valutazione degli interventi è basata sul ricorso a **quattro criteri fondamentali**: efficacia, efficienza, rilevanza e coerenza. Analogamente a quanto previsto per l'Air, può essere inoltre necessario - a seconda della natura degli interventi - approfondire la valutazione di **aspetti specifici** riferiti agli effetti sulle PMI, agli oneri amministrativi, agli effetti sulla concorrenza e al gold-plating, nonché ad ulteriori criteri di valutazione rilevanti nel caso in esame (ad esempio: equità - tra generi, generazioni, territori, specifici gruppi sociali -; complementarità e coordinamento con altre politiche; ricerca e innovazione; ecc).

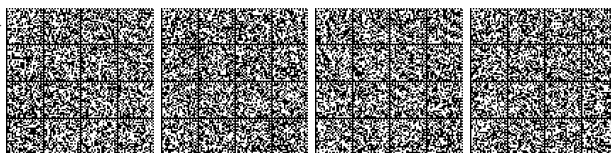
Efficacia

- ✓ In che misura gli obiettivi degli interventi analizzati sono stati raggiunti?
- ✓ In che misura i risultati osservati possono essere attribuiti alla regolazione in esame e in quale invece essi derivano da altri fattori che sono intervenuti nel tempo?
- ✓ Quali sono state le cause degli eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati?

! Per quanto possibile, la valutazione di efficacia deve essere realizzata sulla base di **indicatori** di risultato (ossia variabili in grado di esprimere il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici dell'intervento) e target (ossia il relativo valore atteso). Una volta definiti gli indicatori di risultato, occorre rilevare, per ciascuno, il valore assunto allo stato attuale e confrontarlo con quello atteso.

Efficienza

- ✓ Quali costi e benefici ha prodotto la regolazione in esame sulle diverse tipologie di destinatari?
- ✓ Si sono verificati significativi effetti imprevisti (positivi o negativi)? Da cosa sono stati determinati?
- ✓ Le risorse impegnate da parte delle amministrazioni responsabili dell'attuazione della regolazione in esame sono giustificate alla luce degli effetti prodotti?
- ✓ I costi (di adeguamento, amministrativi, ecc.) generati sui destinatari della regolazione sono proporzionati alla luce dei benefici prodotti?
- ✓ La regolazione in esame ha inciso sulla capacità di innovare nel settore pubblico e in quello privato? In particolare, ha facilitato o ostacolato l'introduzione e la diffusione di nuove tecnologie, prodotti e servizi?
- ✓ La distribuzione degli effetti è stata coerente con le attese? In particolare, la distribuzione dei costi ha provocato problemi di sostenibilità per specifiche categorie di destinatari?
- ✓ Vi sono costi che possono essere ridotti senza compromettere l'efficacia?



- ! Il maggiore o minore grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati non esaurisce le conseguenze rilevanti di un atto o di un insieme di atti. Una loro valutazione complessiva richiede quindi di prendere in considerazione tutti i principali effetti (positivi e negativi) prodotti dalla regolazione, anche ulteriori rispetto a quelli espressi dal raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.
- ! Oltre a una descrizione di tipo qualitativo, l'analisi degli effetti dovrebbe ricomprendere anche una **quantificazione** almeno degli effetti principali, riservando, in aderenza al principio di proporzionalità, maggiore attenzione e risorse a quelli più rilevanti.

Rilevanza

- ✓ L'intervento è ancora utile? In che misura gli obiettivi originari e gli effetti dell'intervento (o del gruppo di interventi) corrispondono alle esigenze attuali? Gli interventi sono ancora coerenti con le priorità del programma di governo?

- ! Nel corso della Vir è essenziale verificare se e quanto gli obiettivi originari degli interventi corrispondano ai bisogni attuali, essendo le esigenze (di carattere giuridico, economico, sociale e ambientale) alla base della regolazione fenomeni, per loro natura, in continua evoluzione.

Coerenza

- ✓ Gli atti normativi analizzati e la loro attuazione sono tra loro coerenti?
- ✓ In che misura essi risultano congruenti con il più ampio contesto regolatorio, anche internazionale?

Impatti specifici

*Gli **impatti specifici** vanno valutati soltanto se rilevanti nel caso della regolazione oggetto di analisi. La rilevanza degli impatti specifici può essere verificata mediante il ricorso ad apposite domande-filtro, segnalate all'inizio di ciascuna sezione.*

A. Effetti sulle PMI

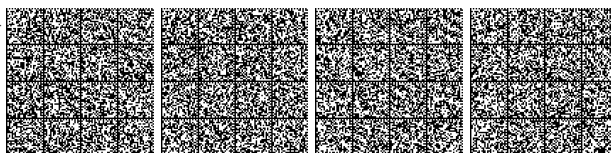
Domanda filtro

- *Gli atti normativi sottoposti a valutazione hanno imposto costi alle imprese?*



Se sì:

- ✓ Quali sono stati i principali effetti (positivi e negativi) della regolazione in esame sulle PMI? Quali, in particolare, quelli sulle microimprese? Gli effetti negativi sono giustificati alla luce di quelli positivi?
- ✓ Quali costi diretti (fiscali, di adeguamento o amministrativi) e indiretti (quali, ad esempio, quelli legati alla disponibilità dei fattori produttivi) sono stati introdotti a carico delle PMI? Tali costi



sono proporzionati a quelli imposti alle grandi imprese (in relazione al numero di addetti, al fatturato, ecc.)?

- ✓ Ci sono margini per interventi di mitigazione o esenzione in favore delle PMI?

! L'esigenza di valutazioni specifiche per le PMI (e in modo particolare per le microimprese) deriva dal fatto che queste possono risentire dei costi regolatori in misura più rilevante rispetto alle imprese di maggiori dimensioni, in quanto non godono di altrettante economie di scala e - soprattutto nel caso di imprese di minori dimensioni - non dispongono di personale specializzato da dedicare a tali attività.

B. Oneri informativi

Domande filtro

- *Gli atti normativi sottoposti a valutazione hanno imposto oneri informativi a carico di cittadini o imprese?*



Se sì:

- ✓ Tali oneri sono ridondanti, sproporzionati o eccessivamente costosi per i destinatari dell'intervento?
- ✓ Ci sono margini per semplificare e ridurre tali oneri?

! Sono **obblighi informativi** quelli che impongono ai cittadini o alle imprese di produrre e trasmettere alla pubblica amministrazione (o conservare per eventuali controlli) informazioni su di sé o sulla propria attività (istanze, comunicazioni, notifiche, registri, ecc.), anche nel caso di provvedimenti che generino benefici per i destinatari (come, ad esempio, nel caso di domande di sussidio).

! Una prima valutazione, di carattere qualitativo, circa la ridondanza, la mancanza di proporzionalità e la gravosità degli oneri può essere effettuata ricorrendo alla checklist proposta dal DPCM 25 gennaio 2013 per le analisi dei nuovi provvedimenti, opportunamente riadattata in funzione di un'analisi della disciplina vigente.

! Oltre a una valutazione di tipo qualitativo, l'analisi degli oneri dovrebbe ricomprendere anche una **quantificazione** almeno di quelli principali.

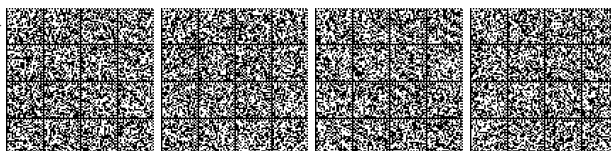
C. Effetti sulla concorrenza

Domande filtro

- *Gli atti normativi sottoposti a valutazione hanno introdotto limiti al numero e alla varietà delle imprese che offrono un determinato bene o servizio?*
- *Gli atti normativi sottoposti a valutazione hanno modificato gli incentivi delle imprese a competere?*
- *Hanno inciso sulle possibilità di scelta dei consumatori?*



Se sì ad almeno una domanda:



- ✓ La regolazione in esame ha introdotto, direttamente o indirettamente, limiti al numero o alle tipologie dei fornitori?
- ✓ Ha ridotto la capacità concorrenziale dei fornitori, limitando la loro capacità di fissare i prezzi, di pubblicizzare o commercializzare i propri beni o servizi?
- ✓ Ha avvantaggiato determinati operatori mediante la fissazione di criteri di qualità del prodotto o la modifica dei costi di produzione?
- ✓ Ha ridotto gli incentivi a competere in maniera vigorosa creando un regime di auto-regolazione, richiedendo o incoraggiando la diffusione di informazioni sulla produzione, sui prezzi, sulle vendite o sui costi di produzione?
- ✓ Ha determinato una restrizione delle scelte del consumatore, aumentando i costi espliciti o impliciti del trasferimento da un fornitore a un altro o modificando le informazioni utili a effettuare scelte di acquisto?

D. *Analisi del gold-plating*

- *L'intervento di regolazione discende da una norma europea?*



Se sì:

- ✓ Le norme in esame hanno introdotto o mantenuto oneri o obblighi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa europea?
- ✓ Hanno esteso l'ambito soggettivo di applicazione rispetto a quello previsto dalle norme europee?
- ✓ Hanno introdotto o mantenuto sanzioni o procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme europee?

In caso di risposta affermativa ad almeno uno dei quesiti precedenti:

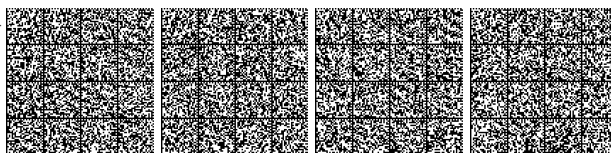
- ✓ Il superamento del livello minimo di regolazione ha prodotto benefici che lo giustificano?

- ! In base all'art. 14, comma 24-ter, Legge 28 novembre 2005, n. 246, costituiscono livelli di regolazione superiori a quelli minimi:

 - a) l'introduzione o il mantenimento di requisiti, standard, obblighi e oneri non strettamente necessari per l'attuazione delle direttive;
 - b) l'estensione dell'ambito soggettivo o oggettivo di applicazione delle regole rispetto a quanto previsto dalle direttive;
 - c) l'introduzione o il mantenimento di sanzioni, procedure o meccanismi operativi più gravosi o complessi di quelli strettamente necessari per l'attuazione delle direttive.

7. Indicazioni per future revisioni

- ✓ Sono state riscontrate lacune, inefficienze, sovrapposizioni, incoerenze della disciplina in esame?



- ✓ Quali sono le principali criticità riscontrate? In che misura dipendono da fattori legati alla formulazione e attuazione della regolazione e quanto, invece, da fattori di carattere esogeno?
- ✓ Quali lezioni possono essere tratte per i futuri interventi di regolazione?
- ✓ E' possibile/opportuno individuare misure volte a migliorare l'attuazione della disciplina in vigore?
- ✓ E' possibile/opportuno individuare ipotesi di revisione o abrogazione della disciplina attuale?

